



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE ECOLOGICHE
E BIOLOGICHE

**Verbale della Struttura di Qualità del Dipartimento N.3/2026
Riunione telematica del 02 aprile 2026**

Il giorno 02 aprile 2026, alle 11:00, si è riunita telematicamente la Struttura di Assicurazione della Qualità dipartimentale per discutere un unico punto all'ordine del giorno:

1. Monitoraggio delle carriere degli studenti nei Corsi di Studio e formulazione di proposte migliorative;

Risultano presenti i seguenti componenti del Gruppo AQ del Dipartimento:

Laura Zucconi, Dimitri Mugnai, Paolo Franchini, David Costantini, Giordano Poneti, Fabrizio Scialanca e Maria Concetta Valeri.

Alla riunione sono stati invitati i Presidenti dei Corsi di Studio, al fine di presentare gli esiti delle attività di monitoraggio svolte nell'ambito dei rispettivi gruppi AQ.

Si apre il Consiglio con la discussione dell'unico punto all'ordine del giorno.

Punto 1. Monitoraggio delle carriere degli studenti nei Corsi di Studio e formulazione di proposte migliorative;

Prende la parola la Prof.ssa Laura Zucconi ricordando che nell'ultimo Consiglio di Dipartimento è emerso l'invito rivolto ai Corsi di Studio e i relativi Gruppi AQ a lavorare sulla raccolta e analisi dei dati relativi alle carriere degli studenti, avviando al contempo una riflessione interna sulle criticità e sulle possibili azioni per affrontarle. Il Presidente fa presente che la riunione odierna si inserisce nelle finalità del Gruppo AQ dipartimentale, chiamato a presidiare in modo continuativo le diverse fasi del processo di assicurazione della qualità, che deve portare alla definizione di azioni di miglioramento delle criticità individuate.

I Presidenti dei Corsi di Studio, coadiuvati dai gruppi AQ dei Cds, alla luce dei monitoraggi svolti, sono chiamati a individuare le azioni di miglioramento e definirne le tempistiche di attuazione. Le strutture di qualità dei Corsi di Studio sono responsabili del monitoraggio dei risultati conseguiti e delle eventuali azioni correttive individuate, nell'ottica di un miglioramento continuo. La struttura AQ Dipartimentale ha il compito di presidiare queste fasi del processo.

Alla riunione attuale, pertanto, i Presidenti dei Corsi di Studio sono invitati a riferire sugli esiti delle analisi effettuate, sulle possibili azioni di miglioramento, e sulle relative tempistiche di attuazione.

Prende la parola il **Prof. Nicolò Merendino**, che riferisce l'esito della riunione del gruppo AQ di *Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana*, dalla quale sono emersi dati complessivamente positivi. Gli iscritti risultano in crescita, passando da 79 a 91 unità. Le rinunce sono in diminuzione (dal 7,6% al 3,3% fino al 2,2%) e non si registrano trasferimenti né abbandoni. Per quanto riguarda gli studenti fuori corso, la percentuale, pari a circa il 10%, si mantiene costante negli anni e il ritardo non supera quasi mai un anno. Sebbene siano state avviate alcune riflessioni su possibili margini di miglioramento, non sono emerse criticità rilevanti e i valori registrati risultano in linea, se non migliori, rispetto alle medie nazionali. Le medie dei voti si attestano intorno al 28, mentre la percentuale di CFU conseguiti annualmente è pari a circa il 38–

40%, dato considerato positivo. In un'ottica di ulteriore miglioramento, è stata proposta una maggiore valorizzazione del ruolo dei rappresentanti degli studenti, affinché possano raccogliere presso i colleghi e riportare al gruppo AQ eventuali criticità e contribuire all'individuazione di possibili interventi migliorativi. È stata inoltre evidenziata l'utilità di analizzare i questionari di valutazione della didattica, quale importante strumento di monitoraggio. Conclusa la relazione e in assenza di interventi, il Presidente ringrazia il Prof. Merendino per il contributo e ricorda l'importanza, anche ai fini della trasparenza, della verbalizzazione e pubblicazione sul sito della riunione del gruppo AQ del CdS.

Interviene la **Prof.ssa Marcella Pasqualetti** per riferire i dati relativi al Corso di Laurea Magistrale in *Marine Biology and Ecology*. L'analisi riportata è stata condotta senza la possibilità di redigere un verbale, a causa del mancato raggiungimento del numero legale nella riunione del gruppo AQ; verrà pertanto indetta una nuova riunione. Per quanto riguarda i dati degli ultimi tre anni, il numero degli studenti iscritti risulta in forte crescita: nel primo anno erano 7 (tutti italiani), nel secondo anno 18 (di cui 6 italiani) e nell'anno in corso 39, di cui 16 italiani, molti dei quali provenienti da altre università. Il dato appare estremamente positivo in quanto gli studenti italiani sembrano avere un ruolo trainante sull'andamento della carriera degli iscritti. Dall'analisi della percentuale di studenti che hanno acquisito almeno 40 CFU al termine del primo anno emerge che, nell'a.a. 2023/2024 (con 7 iscritti), tale percentuale era pari al 29%, mentre nell'a.a. 2024/2025 risulta pari al 61%. Si tratta di un dato estremamente positivo, sebbene siano emerse alcune discrepanze nella fase di estrazione dei dati che rendono necessarie ulteriori verifiche. Non risultano abbandoni nella fase iniziale del percorso; tuttavia, dall'analisi delle carriere individuali emerge che alcuni studenti hanno acquisito un numero molto ridotto di crediti. Si tratta per lo più di studenti stranieri che risultano poco attivi, forse iscritti per ottenere il permesso di soggiorno, alcuni lavoratori, e tutti verosimilmente potrebbero accumulare ritardi nel percorso o abbandonare.

Dall'analisi dei singoli insegnamenti emergono alcune criticità, in particolare nel primo anno, che risulta molto denso di attività didattiche. I corsi a scelta vengono infatti concentrati al primo anno e ciò comporta che alcuni insegnamenti del secondo semestre vengano posticipati, probabilmente a causa dell'impegno degli studenti nel completare gli esami del primo semestre. Tuttavia, considerando le percentuali di esami sostenuti al secondo anno, tale ritardo appare poi recuperato e non viene pertanto considerato una criticità rilevante. Permangono invece difficoltà in due insegnamenti a carattere fortemente biologico, in particolare *Biologia delle alghe e dei funghi marini* e *Microbiologia*. Per il primo, tenuto dalla stessa Prof.ssa Pasqualetti, è stata già ipotizzata un'azione di miglioramento, attraverso l'introduzione di prove intermedie, che sembrano aver prodotto effetti positivi, come evidenziato dall'elevato numero di prenotati al prossimo esonero. Con l'esonero inoltre si vuole stimolare la presenza a lezione in particolare di quegli studenti che frequentano poco e che incontrano difficoltà nel superamento di questi esami, anche in considerazione della mancanza di libri di testo. Infine, al secondo anno, un'ulteriore criticità riguarda l'insegnamento di *Oceanografia*; tuttavia, si osserva che gli studenti tendono successivamente a recuperare il ritardo accumulato. Viene formulata l'ipotesi, per gli esami che mostrano delle criticità, di un obbligo di frequenza, almeno di una percentuale del corso, per evitare che in futuro questo problema possa diventare una criticità. A tale proposito si analizzerà la questione per valutarne l'opportunità e la fattibilità.

Per quanto riguarda la Laurea triennale in *Scienze Biologiche Ambientali*, viene riportato l'andamento del numero di studenti negli ultimi anni. Nell'a.a. 2022/2023 gli iscritti erano 36, scesi a 21 al secondo anno e successivamente rimasti stabili al terzo. Nell'a.a. 2023/2024 il calo è risultato più contenuto, passando da 36 iscritti al primo anno a 27 al secondo. Nell'a.a. 2024/2025 la riduzione si conferma significativa, con un passaggio da 35 a 20 studenti. Per l'anno accademico in corso si prevede una situazione potenzialmente critica: dei 29 iscritti, solo circa 15 sono i frequentanti. Tra le possibili cause individuate, si segnala che una parte degli studenti segue solo alcuni insegnamenti, ritenuti funzionali a un eventuale passaggio ad altri corsi di studio, in particolare Medicina. Per quanto riguarda il conseguimento di almeno 40 CFU, la Prof.ssa Pasqualetti riporta i seguenti dati: 36% per l'a.a. 2022/2023, 22% per il 2023/2024 e 33% per il 2024/2025, valori complessivamente in linea con la media nazionale. La proiezione per l'anno in corso, pari al 66% secondo il sito ARES, non appare coerente con i dati disponibili e richiede pertanto una verifica. Dall'analisi degli studenti fuori corso emerge la presenza di un numero non trascurabile di studenti con un ritardo superiore a un anno. Si propone, da discutere nella riunione del gruppo AQ del CdS, di individuare figure di

supporto, possibilmente tra gli studenti, che possano contattare gli studenti in difficoltà per comprenderne le motivazioni, in alcuni casi non immediatamente interpretabili alla luce dell'elevato numero di CFU acquisiti, e individuare possibili azioni di intervento. Su quest'ultimo tema si apre un confronto, con interventi della Prof.ssa Pasqualetti, del Prof. Mugnai e della Dott.ssa Valeri. Il Prof. Mugnai esprime perplessità rispetto a tale approccio, ricordando come un'iniziativa analoga fosse stata adottata in passato per Scienze Biologiche senza produrre risultati significativi. La Dott.ssa Valeri sottolinea tuttavia che esperienze più recenti, finalizzate ad analizzare le cause degli abbandoni, hanno evidenziato come questi siano spesso legati al passaggio verso altri corsi di studio. La discussione si conclude evidenziando l'importanza di monitorare precocemente il percorso degli studenti e di rafforzare il ruolo dei tutor, affinché possano accompagnarli attivamente lungo il percorso formativo, prevenendo l'accumulo di ritardi eccessivi.

Interviene la **Prof.ssa Silvia Proietti**. I dati relativi alla laurea triennale in *Scienze Biologiche* sono stati oggetto di una riunione del gruppo AQ con relativa verbalizzazione. I dati invece relativi alla laurea magistrale in *Biologia sperimentale e Bioinformatica* non sono stati oggetto di analisi in quanto non ancora resi disponibili dagli uffici. Il verbale della riunione del gruppo AQ del CdS è stato trasmesso per conoscenza ai componenti del gruppo AQ dipartimentale, che pertanto hanno avuto già modo di leggere.

Su tale documento interviene il Prof. Mugnai, rilevando, a suo avviso, un'impostazione non corretta del problema, in particolare con riferimento al passaggio in cui si menzionano difficoltà legate a "lacune pregresse nelle competenze matematiche di base". Secondo il Prof. Mugnai, eventuali lacune dovrebbero essere colmate prima di sostenere l'esame e non possono considerarsi superate attraverso il semplice raggiungimento della soglia minima prevista per gli OFA (ad esempio, 8 risposte corrette su 15). A suo parere, i ripetuti appelli del nostro Ateneo per il superamento degli OFA fa sì che alla fine gli studenti riescano a dare un numero sufficiente di risposte esatte per gli OFA ma in realtà non abbiano la preparazione necessaria ad affrontare lo studio della matematica. Il Prof. Mugnai riferisce che, nell'ambito del proprio insegnamento, dedica il primo mese del corso al ripasso dei concetti più elementari, pur trattandosi di nozioni che dovrebbero essere già state acquisite nella scuola secondaria. Ribadisce inoltre che il corso è per studenti universitari e che qualunque intervento migliorativo debba necessariamente prevedere un maggiore impegno da parte degli studenti, in termini sia di frequenza alle lezioni sia di studio individuale. Secondo il Prof. Mugnai, il problema principale risiede nella scarsa partecipazione degli studenti alle lezioni e dell'insufficiente preparazione agli esami. Ritiene pertanto necessario intervenire prioritariamente su strategie volte a incentivare la frequenza, segnalando come il numero medio di studenti presenti in aula sia molto ridotto. Prosegue osservando che è necessario un cambiamento di atteggiamento da parte degli studenti, che dovrebbero presentarsi agli esami adeguatamente preparati, evitando di sostenere prove senza un reale studio preliminare. Riporta inoltre che, in vari casi, studenti che avevano già sostenuto una prova con esito negativo, hanno ripetuto lo stesso esame senza miglioramenti, evidenziando una mancanza di preparazione piuttosto che difficoltà intrinseche dell'esame. Segnala anche la presenza di risultati eccellenti (30 e lode), ottenuti da studenti che hanno poi riconosciuto la necessità di uno studio adeguato per il superamento della prova.

Alla luce di tali considerazioni, il Prof. Mugnai ribadisce che, a suo avviso, una possibile strategia potrebbe essere quella adottata in altri corsi di studio, anche sulla base di evidenze riportate in studi condotti presso l'Università di Bologna, secondo cui un numero elevato di appelli può incidere negativamente sul conseguimento dei CFU. Propone pertanto, anche in linea con quanto già espresso in Consiglio di Dipartimento, una riduzione del numero di appelli, ritenendola una misura utile a favorire una più adeguata preparazione degli studenti. Segnala infine che ai propri appelli si registrano frequentemente numeri elevati di prenotati, molti dei quali consegnano il compito in bianco dopo pochi minuti, dichiarandosi non preparati. Ritiene pertanto necessario intervenire su questo approccio, ritenendo un alto numero di appelli non efficace ai fini del successo formativo.

Interviene la prof.ssa Proietti chiedendo al Prof. Mugnai se abbia delle informazioni relativamente a quanti tra gli studenti che hanno frequentato il corso abbiano effettivamente superato l'esame. Il prof. Mugnai riferisce che in questo anno accademico sono stati solo 12 gli studenti che hanno frequentato, che al

momento non tutti si sono ancora presentati all'esame, ad eccezione di uno studente che aveva però lacune di base significative (ad esempio nel calcolo con le frazioni) tali da non consentirgli il superamento dell'esame.

Interviene quindi la Prof.ssa Zucconi, la quale, pur condividendo che lo scarso impegno nello studio e la limitata frequenza alle lezioni possano incidere negativamente sugli esiti, sottolinea come sia necessario individuare le leve su cui il corso di studio può intervenire per affrontare la criticità.

Interviene il Prof. Mugnai richiamando le riflessioni dell'Unione Matematica Italiana, che da tempo analizza le difficoltà dei cosiddetti "corsi di servizio" nei corsi di laurea non matematici, come Biologia. Secondo tali analisi, il problema risiede anche nell'approccio degli studenti, che spesso ritengono di possedere già le competenze necessarie, salvo poi rendersi conto delle difficoltà nel corso delle lezioni. Evidenzia inoltre come la matematica universitaria richieda un livello di comprensione differente rispetto a quella della scuola secondaria.

Riprende la parola la Prof.ssa Zucconi, precisando di non poter entrare nel merito disciplinare, ma ribadendo la necessità di individuare possibili azioni migliorative per supportare gli studenti nel superamento dell'esame. Propone, in particolare, l'introduzione di tutor disciplinari, distinti dai tutor docenti, con il compito di affiancare gli studenti nella comprensione dei concetti più complessi, nella preparazione all'esame, nella correzione degli esercizi e attraverso simulazioni di prova. Tali figure potrebbero essere individuate tra studenti senior, dottorandi o assegnisti e operare in stretta collaborazione con il docente titolare del corso, anche favorendo la formazione di piccoli gruppi di studio per ridurre l'ansia e migliorare l'efficacia dell'apprendimento. Come ulteriore possibile intervento, la Prof.ssa Zucconi suggerisce l'ipotesi di predisporre, sulla piattaforma Moodle, dei materiali di supporto, quali un elenco degli errori più frequenti riscontrati nelle prove d'esame, nonché l'introduzione di forme di incentivazione alla partecipazione alle esercitazioni, la cui utilità ai fini della comprensione della disciplina è ritenuta significativa sulla base dell'esperienza maturata per il proprio insegnamento. Conclude sottolineando che, pur nella consapevolezza dell'importanza di promuovere l'autonomia degli studenti, è necessario riconoscere l'esistenza della criticità e individuare strategie di intervento. Ritiene, tuttavia, che la riduzione del numero degli appelli non rappresenti una soluzione efficace al problema.

Alle ore 12:00 la dott.ssa Valeri lascia la riunione.

Riprende il Prof. Mugnai rispondendo che in passato, nel corso di Scienze Biologiche, erano già stati attivati esercitatori esterni per supportare gli studenti. Tuttavia, nonostante l'elevato numero di iscritti, le esercitazioni risultavano scarsamente frequentate, arrivando in alcuni casi ad avere zero partecipanti. Questo ha reso inefficace e poco sostenibile l'investimento economico per tali figure, motivo per cui si è deciso di abbandonare questo modello. Attualmente, le esercitazioni vengono svolte direttamente dal docente, così da ottimizzare le risorse e garantire almeno la partecipazione degli studenti frequentanti, seppur in numero ridotto. E' per questo motivo che si decise per scienze biologiche di dare alla matematica un CFU in più rispetto a prima. Fa inoltre presente il prof. Mugnai che la proposta sarebbe applicabile se ci fosse un assegnista, dottorando, ricercatore in matematica nell'Ateneo della Tuscia, ma i matematici non dispongono di fondi tali da permetterselo, diversamente da altre aree di ricerca, e che l'Ateneo non ha mai risposto positivamente alle richieste avanzate. Ribadisce la proposta di ridurre il numero di appelli alla luce degli studi pubblicati ed in base all'esperienza maturata con il corso con i militari. Viene poi sottolineato che per migliorare la qualità dell'insegnamento sarebbe necessario aumentare il numero di docenti con una formazione specifica in matematica, poiché l'insegnamento universitario richiede competenze diverse rispetto a quello della scuola secondaria.

Infine, tra le possibili strategie alternative, viene proposta dal Prof. Mugnai l'introduzione della propedeuticità tra esami, già discussa in altri contesti. Subordinare esami come fisica o ecologia al superamento di matematica, in modo da garantire che gli studenti acquisiscano prima le competenze di base necessarie potrebbe, secondo il Prof. Mugnai, favorire una migliore progressione negli studi e un aumento dei CFU acquisiti. Si apre un confronto sul tema delle propedeuticità e la Prof.ssa Proietti osserva che, in passato, tale strategia era già stata adottata nei corsi di Scienze Biologiche, ma successivamente

abbandonata in quanto alcuni insegnamenti particolarmente critici ostacolavano il percorso degli studenti, contribuendo agli abbandoni. Il Prof. Mugnai evidenzia tuttavia come, in altri contesti, ad esempio presso le Scienze Biologiche all'Università di Siena, il sistema delle propedeuticità risulti efficace, favorendo una migliore progressione negli studi e un incremento dei CFU acquisiti, anche in relazione a un numero più contenuto di appelli. Sottolinea pertanto l'opportunità di una riflessione a livello più ampio su questo tema.

Interviene la **Prof.ssa Adriana Bellati** per riferire l'esito del monitoraggio delle carriere del Corso di Laurea in *Scienze Naturali e Ambientali*, emerso dalla riunione del gruppo AQ, grazie anche al contributo del referente per l'orientamento in itinere recentemente nominato, il Dott. Simone Bonamano. Gli indicatori relativi al numero di laureati in corso e alla percentuale di studenti che hanno maturato almeno 40 CFU tra il primo e secondo anno risultano in linea se non superiori rispetto ai benchmark sia regionali che nazionali; viene tuttavia sottolineato come tali dati debbano essere letti anche alla luce del numero contenuto di iscritti. Con riferimento al monitoraggio dell'effetto delle mutazioni sulla specificità del CdS, tema sollevato anche dalla recente relazione di Audit, si rileva un gradimento elevato da parte degli studenti, come emerge anche dai dati riportati nell'ultima Relazione Annuale della Commissione Paritetica.

Viene riferito dalla Presidente del CdS come e quanto fondamentale sia la nomina annuale dei docenti tutor per gli studenti immatricolati al primo anno, opportunamente sensibilizzati sul ruolo svolto, in quanto rappresentano un supporto fondamentale nel monitoraggio delle carriere, a partire dalla costruzione del piano di studi. Dal monitoraggio emergono tuttavia criticità significative per alcune materie di base, già note. A tale fine sono state avviate alcune azioni, tra cui la riduzione del carico didattico al primo anno della nuova offerta formativa, che però per il momento non ha prodotto gli effetti attesi, per i quali sarà necessario monitorare l'andamento delle carriere nei prossimi anni. Le criticità permangono in particolare tra gli studenti iscritti al terzo anno e in parte al secondo, con il rischio di ritardi nel percorso e di fuori corso. Le modifiche all'offerta formativa hanno invece determinato una sensibile riduzione degli abbandoni al primo anno, passati dal 40% al 20% nel 2024/2025; per l'anno in corso si registra, al primo semestre, un valore inferiore al 5%. In questo ambito si evidenzia il ruolo particolarmente efficace del referente per l'orientamento in itinere, molto apprezzato dagli studenti, che ha contribuito a far emergere specifiche criticità attraverso un dialogo diretto con gli stessi. Il CdS si pone quindi l'obiettivo di supportare gli studenti nel superamento delle materie di base e di recuperare coloro che non riescono a concludere il percorso di studi per la presenza di pochi esami ancora da sostenere. Un'ulteriore azione prevista riguarda la riduzione degli insegnamenti modulari, al fine di evitare che gli studenti maturino i relativi CFU solo al termine dell'anno accademico, con effetti negativi sugli indicatori di Ateneo.

La Prof.ssa Bellati si esprime inoltre a favore dell'introduzione di tutor disciplinari a supporto delle materie di base, proposta già discussa e accolta positivamente dal CdS, raccomandando che tali figure siano attivate sin dall'inizio del percorso. Sottolinea infine l'importanza di rafforzare l'orientamento in ingresso, chiarendo agli studenti la rilevanza delle discipline di base, anche alla luce della provenienza da percorsi scolastici eterogenei. In quest'ottica si ritiene opportuno promuovere maggiormente i corsi di supporto per il recupero delle competenze in ingresso, anche attraverso modalità didattiche innovative (materiali registrati, corsi online), facilmente accessibili agli studenti. Si evidenzia inoltre che l'erogazione di tali attività prima dell'inizio del semestre non è sempre adeguatamente comunicata agli studenti.

In assenza di ulteriori interventi e completate le relazioni dei Presidenti dei Corsi di Studio, alle ore 13:00 si chiude la seduta e il verbale, redatto seduta stante, viene approvato dai presenti.

Viterbo, 02/04/2026

Il Presidente del Gruppo di Qualità del DEB
Prof.ssa Laura Zucconi Galli Fonseca

